

# VareseNews

## Quei 25 grammi d'amore spigoloso che ci aprono il cuore

**Pubblicato:** Giovedì 21 Dicembre 2017



**Perché ci piacciono i ricci? Perché, forse, rappresentano qualcosa di tenero e inarrivabile allo stesso tempo:** spaventano quegli aculei, ma attrae il modo così goffo e al contempo elegante che trasmette questo animale indifeso sull'asfalto ma agguerrito e utile per l'ecosistema.

**E forse è ancora una volta una dolce metafora di vita l'esperienza nell'imparare a prenderli in mano, specialmente quando sono piccoli,** a prendere confidenza con quella corazza di spine che si giustifica con la tenera vulnerabilità del ventre.

Animali che fanno innamorare anche un dottore degli animali, un veterinario avvezzo a curare mucche e vitelli e che un bel giorno s'è ritrovato in mano un riccio del peso, appunto, di 25 grammi.

Massimo Vacchetta si è così lasciato conquistare da questi animali, ed ha aperto un centro specializzato nella loro cura, vittime di incidenti stradali nelle Langhe come nelle nostre strade.



**Oggi il racconto di questa esperienza nel centro "La Ninna"** è diventato non solo libro ma **vero e proprio caso editoriale**, scritto con **Antonella Tomaselli**, edito da Sperling & Kupfer (c'è anche in formato kindle).

Un brano del libro

*«Te ne potresti occupare tu per questi due giorni?» Inizia più o meno così l'amicizia tra Massimo, veterinario specializzato nei bovini, e un ricetto orfano. Il cucciolo ha pochi giorni, è tutto rosa, e ha sul dorso una corona di aculei bianchi e morbidi, un po' scomposti. Pesa solo 25 grammi e pigola piano: ha fame, o freddo, o forse si sente solo. Un pianto tanto disperato che scalfisce la corazza di abitudini e apatia che Massimo si è costruito. È così che Ninna – sì, perché il ricetto spettinato si rivela una femmina – stravolge la sua vita con la forza della sua personalità. È curiosa e appena «annusa» novità si affaccia dal suo rifugio; è giocherellona, e si diverte a rovesciare con il naso la ciotola dell'acqua; è affettuosa e lo lecca pazza di gioia dopo una lunga assenza. Però è anche un animale selvatico e reclama la sua libertà: la gabbia le va sempre più stretta e la sua felicità è fuori nei boschi... In questo libro, Massimo Vacchetta racconta lo straordinario incontro che lo ha aiutato a uscire da un periodo buio e gli ha dato un nuovo scopo: creare un centro di recupero per i ricci, una specie minacciata dalla nostra disattenzione, e aiutare gli esemplari in difficoltà. Come Trilly l'impenitente dongiovanni, o la fragile Lisa che ha conquistato tutti con il suo sguardo, o Zoe che ha saputo resistere a ogni colpo. Animaletti feriti, maltrattati, indifesi, ma in grado di trasmettere una grande voglia di vivere.*

**Una scrittura che affascina e trasmette il segno intangibile di quell'amore universale per ciò che è vita.** L'hanno capito molti lettori che hanno recensito il libro su Amazon: "per chi ama gli animali

questo libro è un must! ti lascia felice con la speranza in un mondo migliore e con più rispetto per qualsiasi creatura che ci circonda perchè ognuna è importante! divorato in pochi giorni!!!! “.”Vorrei trovarne altri di libri così!!! Massimo Vacchetta scrivine un altro!!!!”; Bellissimo libro intriso d’amore per queste piccole creaturine che con la loro delicatezza sanno arrivare al nostro cuore”.

**Il libro è consigliato a tutti coloro che credono che l’amore sia universale** e a tutti coloro che non ci credono più, nella speranza che qualcosa di nuovo si apra dentro di loro!”.

**Un regalo di Natale**, la riscoperta della natura e del mondo che ci circonda.  
Buona lettura.

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)